

Presidente. L'onorevole ministro del tesoro adunque propone la sospensione di questi capitoli. La Commissione consente in questa proposta?

Arcoleo, relatore. La Giunta è perfettamente d'accordo col ministro del tesoro; anzi, preoccupata da questa quistione e entrando nello stesso ordine d'idee dell'onorevole ministro del tesoro e dell'istruzione pubblica, ha sollecitato l'invio delle note di variazione che si riferiscono alla conversione delle scuole tanto tecniche che di licei e ginnasi e scuole normali, perchè sono tutte da subordinare allo stesso criterio.

La Giunta si era espressa chiaramente anche nella sua relazione e credo ne possa far fede anche il ministro del tesoro.

Tuttavia ha accettato solo quelle convenzioni e quegli impegni i quali costituissero un fatto compiuto, ed al proposito posso far sapere alla Camera che queste convenzioni e questi impegni sono stati presi tra il Ministero ed il comune in data dal 9 gennaio fino al primo di maggio.

Ora facendo appello a quei criteri di equanimità ai quali ha accennato anche l'onorevole ministro del tesoro, si può tener conto di tutti quegli impegni assunti, fino al termine utile in cui si poterono accettare note di variazioni. Quindi sotto questo rapporto io non ho che a far preghiera alla Camera di voler sospendere la votazione di questi capitoli, affinchè la Giunta del bilancio possa proporre la cifra e quindi possa votarsi insieme a quelle già stanziato. Spetta poi al ministro della pubblica istruzione eliminare i dubbi che sorgono da una condizione di cosa certo non rispondente alla più stretta logica; spetta a lui gittare il ponte tra il bilancio che moltiplica le scuole tecniche e un disegno di legge che le sopprime perchè inutili e dannose. (*Bene!*)

Presidente. La Commissione dunque accetta la proposta sospensiva fatta dall'onorevole ministro del tesoro.

Onorevole Chiapusso, Ella è iscritto per parlare su questo capitolo; ma in seguito alla proposta sospensiva, mi pare che Ella potrebbe rinunziarvi.

Chiapusso. Io mi era iscritto e avrei parlato nel senso dell'onorevole mio amico Guicciardini, ma dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro del tesoro e del relatore del bilancio, non ho più ragione di parlare e vi rinunzio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Io credo che non si possa procedere diversamente da quello che ha proposto l'onorevole ministro del tesoro; perciò su questo punto nulla ho da dire.

Soltanto, poichè questi contratti sono fatti, non è lecito non eseguirli.

Ho rimpianto sempre l'abitudine dei comuni di cedere i loro istituti allo Stato e la facilità da parte di quest'ultimo nell'accettarli.

Del resto l'onorevole ministro del tesoro e quello delle finanze, più specialmente, sanno benissimo che alla fine i comuni non pagano tutte le somme che lo Stato spende per cotesti istituti e che cotesti contratti finiscono coll'accrescere notevolmente le somme che deve pagare lo Stato.

Raccomando perciò al Governo di non firmare altri contratti di questo genere se prima non sia discussa ed approvata la nuova legge sull'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Ecco quello che domando ai due ministri.

Presidente. L'onorevole Zucconi intende parlare su questo capitolo?

Zucconi. Sissignore.

Presidente. Parli pure.

Zucconi. Le ultime parole pronunziate dall'onorevole Bonghi danno tanto più ragione a quanto sarò per dire. L'onorevole Bonghi, a somiglianza dell'onorevole Florenzano, invocava che il Governo non firmasse altresì contratti coi comuni per conversione di istituti comunali in regi, finchè non sarà discusso ed approvato il disegno di legge di riordinamento della istruzione secondaria classica.

È precisamente su questo progetto, che io intendo di richiamare, per pochi istanti, l'attenzione della Camera e del Governo.

La discussione che si fece alcune settimane or sono sull'ordine dei lavori parlamentari, poco mi affida. Da quella discussione apparve che quel disegno di legge si dovrà, un giorno o l'altro, discutere; e che, se esso non verrà in discussione, sotto i calori della canicola, alla fresca stagione di novembre, sarà discusso. Ma confesso che ho gravissimi dubbi su quanto si è detto allora; e, siccome sono uso di chiamare le cose col loro nome, dico che partecipo la opinione di coloro i quali credono che quel progetto che è stato presentato alla Camera dalla Commissione, e che è onorato del nome del relatore, si possa considerare come sepolto. Dico che si possa considerare come sepolto vivo, sotto la pietra della scuola complementare: poichè, o signori, io sono convinto che, se quel progetto poteva incontrare difficoltà così come era concepito e per la parte relativa alla annessione delle scuole tecniche alle classiche e per gli effetti finanziari, e per la modificazione dei pro-